Anno XLI — Martedì 2 aprile 1907 — Conto corrente con la posta — N. 78

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL TENENTE DI VASCELLO BADOLO
prosciolto per inesistenza di reato
I suoi accusatori

Ci scrivono da Roma, 1:

Mi affretto a mandarvi quanto pubblica stasera il *Giornale d' Italia* sull'esito del processo contro il tenente di vascello Badolo, valoroso ufficiale della Marina nativo della vostra città:

« E' notissimo che, in seguito ad una inchiesta disposta dalla Società del Benadir e fatta dall'on. Chiesi e dal sig. Travelli, ed in seguito a rapporti del Console di Zanzibar, comm. Mercatelli, fu avviato un processo a carico del tenente di vascello cav. Iginio Badolo — già governatore del Benadir — per gravissime accuse: si imputava al cav. Badolo di aver ordinato la morte di parecchi prigionieri detenuti nelle prigioni di Mogadiscio: tali ordini il Badolo avrebbe impartito al Vali Suleiman, per effetto dei quali sarebbero morti cinque prigionieri degli Asceraf sospettandosi anche che le morti fossero ordinate per rapinare l'eredità dei soppressi.

Le accuse ebbero lunga eco in Parlamento: e il ministro Tittoni dichiarò che la giustizia avrebbe avuto il suo corso.

Subito fu richiamato da Aden ove era stato insediato quale Console generale il cav. Badolo: e intanto era attribuita la competenza a conoscere dei delitti commessi al Benadir alla autorità giudiziaria dell'Asmara, con regi decreti comunicati alla Camera. Per effetto di essi, il Procuratore del Re dell'Asmara richiese la presenza del tenente Badolo in Colonia: e ne scrisse al Procuratore del Re di Milano, che avvertì il Badolo.

Questi — a consiglio dei suoi difensori avv. Antonio della Porta di Roma, il compianto on. Carlo Canetta di Milano e l'avv. Eugenio Pitò dell'Asmara — si metteva subito a disposizione dell'autorità giudiziaria dell'Eritrea.

E il 14 settembre 1904, il tenente Badolo partiva da Napoli per Massaua.

La istruttoria fu lunghissima: il Procuratore del Re di Asmara cav. Falcone, in funzione di istruttore, delegò il Sostituto procuratore Nannini al Benadir per raccogliere le testimonianze locali: più tardi erano sentiti in Italia, per rogatoria, numerosi testimoni.

Caddero tutte le accuse riguardanti la vita privata del Badolo, che fu verificata incensurabile; caddero anche le accuse che vagamente avevano alluso ad interessi personali che avrebbero determinato le morti dei prigionieri: e cadde la calunnia che Badolo avesse fatto giustiziare tal Scioble Hagi Scerif perchè egli Badolo era l'amante della moglie.

Nei lunghi interrogatori e nelle deduzioni difensionali il tenente Badolo insistette strenuamente nel proclamare la propria innocenza, reclamando indagini su tutta la sua vita: ed egli si tenne sempre a disposizione del Procuratore del Re, vivendo per mesi ed anni in Colonia Eritrea, assistito, nell'arduo periodo istruttorio, dai suoi difensori avv. Antonio della Porta ed avv. Eugenio Pitò.

Nello scorso mese di gennaio, il Procuratore del Re cav. Falcone, rendeva la sua requisitoria, chedendo il non luogo a procedere per il tenente Igino Badolo, per inesistenza di reato.

E il Presidente del Tribunale di appello di Asmara, cav. Caffarel, ha pubblicata ora la ordinanza con la quale si dichiara non farsi luogo a procedimento penale nei riguardi del tenente di vascello cav. Iginio Badolo per inesistenza di reato ».

Ed ora, dopo che per due lunghi anni si fecero le ricerche delle colpe descritte nei memoriali accusatori di quel famoso ex-deputato repubblicano Chiesi passato al servizio della Società del Benadir e del non meno famoso console generale Mercatelli — ora, che le accuse furono tutte interamente sfatate, si procederà contro gli accusatori? Si bollerà con giusta sentenza questi individui, i quali per fini che non si conoscono, accusarono dei turpi reati, esistenti solo nella loro fantasia, un valoroso ufficiale, che fa onore alla marina italiana?

Contro gli arnesi, stipendiati da una Società di affaristi ci sarà poco da fare: in ogni caso essi sono stati liquidati dinanzi all'opinione pubblica.

Ma quel console generale Mercatelli non dovrebbe essere chiamato a giustificare l'opera sua? Ma come si è andato a gridare in Parlamento dai favoreggiatori della magnifica Società del Benadir le colpe del tenente Badolo, non si troverà un onesto deputato che designi al pubblico disprezzo quei denunciatori, che invochi la punizione d'un funzionario che, con leggerezza inaudita, mosse le gravissime accuse contro un militare integerrimo? Possono accadere impunemente simili canagliate in Italia?

Il colloquio di Rapallo

La *Stefani* comunica da Rapallo, 1:

« Stamane ha avuto luogo un lungo, amichevole colloquio fra il principe Bülow e il ministro Tittoni. Benchè al loro convegno non abbiano dato occasione ragioni politiche, era naturale che oggetto della loro conversazione fossero tutte le questioni politiche che occupano in questo momento il campo internazionale.

« Tale conversazione ha avuto per risultato di constatare l'accordo completo e la piena corrispondenza dei due uomini di Stato ».

Notizie ulteriori recano che vi fu scambio di inviti fra i due ministri, che erano assistiti dai loro segretari. Coi due personaggi è stato anche il prof. Blaserna, vecchio amico del principe Bülow.

Sul sito si trovano parecchi giornalisti, i quali hanno cercato invano d'avere delle notizie dirette dai ministri o dai loro segretari. Basta e pare anche troppo il telegramma della *Stefani*. Ma taluno si è rifatto telegrafando da Rapallo i discorsi di Büllow al Reichstag!

L'unico fortunato pare sia stato il corrispondente del *Giornale d' Italia*, al quale il Principe Bülow disse:

« Noi esaminammo insieme tutte le questioni di politica internazionale che sono attualmente sul tappeto, niuna esclusa, e da questo esame risulta la nostra piena concordanza di idee. Del resto i due paesi, Italia e Germania, sono legati da solida amicizia poichè la loro alleanza serve mirabilmente al mantenimento dello *statu quo* territoriale in Europa. L'Italia e la Germania non hanno alcun interesse in contrasto, nulla può dividerli mentre le unisce saldamente il comune interesse di conservare la funzione della triplice, che ha essenzialmente questa funzione conservatrice ».

Una bomba in chiesa a Genova

Genova, 1. — Durante la predica del gesuita dalmata Pavissich nella basilica di San Siro, scoppiò una bomba che cagionò un panico enorme nei fedeli. Molte signore svennero; due in condizioni alquanto gravi, furono trasportate a casa in vettura.

La bomba era formata da una scatola cilindrica metallica carica di materia esplosiva e di lunghi chiodi e viti ed era stata collocata nel corridoio presso la porta che si apre vicino al pulpito.

Fu arrestato un anarchico Claudio Belloni diciannovenne, genovese, al quale si rinvennero esplodenti simili a quelli della bomba.

La questura ritiene che egli abbia avuto per complice l' anarchico Ettore Campanini ventunenne di Reggio Emilia pure arrestato.

Fortunatamente nessun danno alle persone.

Un furto di 250,000 lire

Roma, 1. — Giunge notizia da Sant'Arpino che presso Casoria ignoti ladri introdottisi in casa della signora Raffaella Fusco, rubarono circa 250,000 lire fra gioie, titoli di rendita e contanti.

Furono diramati telegrammi-circolari con i numeri dei titoli per l'arresto dei ladri.

NECROLOGIO

E' morta a Roma, in tardissima età, la signora Antonia Muja Friedländer, madre del comm. Ettore Friedländer direttore dell'*Agenzia Stefani*. Era una signora di virtù antiche, che adorava il figlio e ne era adorata. Per parecchi anni essa venne a ritrovare la salute nelle balsamiche aure di Chiusaforte, ove si ricorda sempre la sua bontà. Al comm. Friedländer il *Giornale di Udine* presenta le sincere condoglianze.

— A Milano il conte Alfonso Sanseverino Vimercati, già prefetto di Napoli, senatore, presidente di importanti istituti commerciali e bancari. Aveva 75 anni.

— A Roma, d'anni 60, l'attore Giuseppe Bracci.

La grandissima aspettazione per la Mostra di Venezia

Ci scrivono da Venezia 1:

Fu deciso che l'apertura della settima mostra segua il 22 prossimo. All'inaugurazione assisterà il duca di Genova rappresentante il Re, il ministro dell'istruzione onorevole Rava e furono invitate le presidenze della Camera e del Senato ed i rappresentanti dei Governi che ufficialmente partecipano all'Esposizione.

Intanto la giuria internazionale per l'accettazione delle opere continua i suoi lavori tenendo due sedute ogni giorno; il compito dei giurati sta però per finire e presto si conoscerà il verdetto che è atteso con impazienza dagli artisti che hanno presentate le opere.

Tra le attrattive dell'Esposizione è certamente da notarsi la mostra collettiva delle opere di Cesare Laurenti, il suggestivo artista genialissimo, che sarà raccolta in una apposita sala.

A concorrere al maggior successo dell'Esposizione la Cassa di Risparmio, che ad ogni mostra contribuì con 5000 lire per l'acquisto d'opere, quest'anno ha portato il contributo a diecimila lire.

Asterischi e Parentesi

— La libbertà. (Dal *Messaggero*)

— Popolo sorcarolo! - disse un Micio
Che da un pezzetto stava a denti asciutti -
A costo de qualunque sacrificio
Vojo vedevve tutti in libbertà!
Cacio e lavoro! Libbertà per tutti!
E in quanto ar resto... Dio proveder*à!*
— Giacchè è sonata l'ora der riscatto
- Pensò un Sorcetto - quasi quasi sorto...
Defatti sortì subbito, ma er Gatto
Je disse: — Tutti libberi!... però
Voi ciavete er codino troppo corto,
Questo nun lo permetto...— E l'agguantò.
La Sorca che capì la fregatura
Scappò drent'a 'na trappola che c'era.
— Co' certi libberali su misura
- Disse fra sè - c'è poco da scherzà'...
E' cento vorte mejo la galera
Ch'esse li schiavi de la libbertà!

Trilussa

**

— Avallanti illustri.

Lo spiritismo è di moda. Non mai come adesso gli spiriti si sono sentiti di buon umore. Il loro brio è tanto comunicativo che fa ballare persino i tavoli. Cosa che non dovrebbe stupirci, visto che se i tavoli hanno le gambe, le hanno certo per servirsene. Gli spiriti sono inoltre pazzi per i giuochi di equilibrio e di prestidigitazione: fanno sparire e comparire portafogli, lettere, fiaschi, sigari, come nulla fosse; di tanto in tanto poi prendono a pugni le egregie persone che ammettono nella loro intimità. Non si sono dati ancora al bastone, ma è probabile che, col tempo, prenderanno anche questa consuetudine igienica. Non sono dunque allegri. Ma la loro compagnia è sempre preferibile a quella di molte altre persone. Chi, messo nella necessità di sciegliere fra uno spirito e la propria suocera, non sceglierebbe il primo? A volte sono servizievoli: eccone un esempio.

Tempo fa certo Carlo Patrik, di Londra, si recò da un usuraio, chiedendogli dieci sterline in prestito.

— Volentieri — gli rispose la sanguisuga. — Venti per cento; quattro buone firme; l'affare è fatto.

Il Patrick accettò subito.

— Avrete quattro firme illustri, uniche al mondo — rispose.

Ritornò il domane e presentò all'usuraio un foglio che diceva:

« I sottoscritti si dichiarano mallevadori per il sig. Carlo Patrick: se egli non pagasse le dieci lire sterline prestategli oggi dal signor X. Y., negoziante, domiciliato a Londra, pagherebbero i sottoscritti insieme con gli interessi degli interessi: pregano pertanto il signor X. Y. di aver piena fiducia nel signor Patrick e, al caso, di aprirgli credito maggiore.

Londra, 17 marzo 1907.
Guglielmo Shakespeare
Bacone
La regina Elisabetta
Gladstone ».

L'usuraio lesse; guardò il Patrick; poi fece il gesto chiarissimo di chi cerca un bastone.

— Vi burlate di me? — rispose il Patrik. — Le quattro illustri persone che hanno firmato sono tutte amiche mie.

— Cioè?

— Parlo con loro ogni sera. Sono spiriti, caro mio. Ieri ho narrato loro il mio caso e mi hanno proposto la loro mallevadoria.

— Non importa. Spiriti o non spiriti, non voglio saperne nulla. Andatevene.

— Stupido! — gridò il Patrick ed uscì.

Ed ecco come gli spiriti non sono proprio buoni ad altro che a far giocherelli infantili. Sta a vedersi se il signor X. Y. avrebbe mutato parere, se i quattro firmati si fossero risolti a bastonarlo di santa ragione!...

**

— Per finire.

Il perfetto amore coniugale.

Il marito (a denti stretti): — Questa patata è cotta a metà, mia cara.

La moglie (affettuosamente): — Allora mangiane solo la metà amor mio.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Necrologio

Ci scrivono in data 31:

Ieri, a Verzegnis, nella Frazione di Chiaicis, è morto il signor Giacomo Vidussoni del fu Andrea detto *visentin*, settantenne uomo di carattere integro, onesto fino allo scrupolo, coprì varie cariche nel suo comune, e per parecchi anni fu anche sindaco del suo Paese.

Io che l'ebbi amico sincero leale, poichè sempre fu in casa mia come lavoratore, mando ai figli ed alla sua consorte nonchè ai congiunti tutti, vive e sincere condoglianze.

Da SEQUALS
Per la tramvia Spilimbergo-Maniago

Ci scrivono in data 1:

Sabato 30 marzo vi fu l'annunciata adunanza per la tramvia Spilimbergo Maniago.

Oltre alle rappresentanze municipali di qui, di Maniago e Spilimbergo, erano in buon numero anche i cittadini sia da Spilimbergo che da Maniago intervenuti all'adunanza, alla quale si trovava pure l'on. Odorico.

Il sindaco avv. Marco Ciriani seniore diede il benvenuto ai convenuti, e fu chiamato a presiedere l'adunanza.

Egli fa la storia che diede origine a questa riunione, dalla quale si ripromette un buon risultato, perchè crede che i tre comuni interessati sieno concordi nel fare il possibile onde riuscirvi.

Il sindaco di Spilimbergo avv. Zatti, riferisce come la Giunta municipale di quel capoluogo, in una adunanza tenuta prima a Spilimbergo, fu ad unanimità favorevole e senza restrizioni all'ideata tramvia. Anche il rappresentante il sindaco di Maniago, nonchè l'assessore anziano riferiscono l'esito dell'adunanza tenuta a Maniago il giorno 28 marzo in senso favorevole.

Si viene poi a parlare in merito alla progettata linea: e dalle idee espresse dai vari oratori emerge la massima di una linea la più breve possibile abbandonando per ora ogni raccordo onde più facilmente (data la minore spesa) conseguire l' intento.

Invitato, l'on. Odorico espone le linee generali della futura tramvia, che sarà a scartamento ridotto di un metro, il servizio fatto con automotrici della forza di cento cavalli, la portata dei carri, il servizio ecc.

Dopo di che si passa alla nomina di una commissione, compito della quale sarà quello di occuparsi che anche gli altri comuni interessati diano la loro adesione.

Per Spilimbergo riuscirono eletti i signori Giacomo Mongiat e l'avv. Pognici, per Maniago il co. Enrico D'Attimis e il dottor Carlo Mazzoli-Taic e per Sequals il maggiore in riposo cav. Carnera ed il signor Carnera Giovanni.

Fu stabilito che le adunanze della commissione siano tenute in Sequals sotto la presidenza del sindaco del luogo e che la prima seduta abbia luogo domenica 7 aprile.

Da S. VITO al Tagliamento
La nostra Società di allevatori premiata dall'Associazione Agraria Friulana

Ci scrivono in data 1:

Giunse qui graditissima la notizia lusinghiera per tutti coloro che con tanto amore si occupano del miglioramento del nostro bestiame, la lieta novella che il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana nella sua seduta di sabato u. s. assegnò il I premio del concorso tra le Società di allevatori, alla Società nostra (L. 500 e grande medaglia d'oro).

Da PRECENICCO
GRAVISSIMO INCENDIO
Centomila lire di danni

Ci scrivono in data 1:

Ieri verso le due si manifestò il fuoco in una stalla di proprietà Bellotto Domenico.

Alimentato dal vento, il fuoco in breve divampò distruggendo una casa con annessa stalla di proprietà de Hierschel abitata dal colono Paron.

Contemporaneamente le fiamme incendiarono una stalla che si trovava dalla parte opposta di proprietà Comisso Antonio ed una parte di casa e stalla di Menin Pio, carbonizzando in questa un somaro e due pecore.

Sempre spinto dal vento l'elemento distruttore divorò altre due case con annesse stalle di proprietà una di Zuccolo Angelo, l'altra di Forni Giovanni, una tettoia di proprietà fratelli Bedina e poi il fuoco passò alla casa del sig. Domeneghini Giacomo danneggiandola in parte. Tutti questi incendi, alimentati dal vento, si succedettero con terribile rapidità.

Al suono delle campane a stormo, appena avvisato l'incendio, fu un pronto accorrere da tutte le parti. Tra i primi accorsi eranvi il sindaco De Lorenzo, il segretario Costantini, il medico dott. Ziliotto, il parroco, il cappellano ecc.

Furono chiamati d'urgenza i pompieri di Latisana che giunsero col vice-brigadiere dei carabinieri e due militi.

I bovini delle diverse stalle furono appena in tempo tratti in salvo.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone tranne delle ferite riportate da Comisso Antonio nel tentativo di salvarsi qualche suppellettile.

I danni, quasi tutti assicurati, tra fabbricati, fieni, attrezzi, derrate, mobili ecc. si calcolano a circa centomila lire.

Da TRASAGHIS
Annegato nel Tagliamento

Ci scrivono in data 31:

L'altro giorno fu rinvenuto annegato nel Tagliamento a Braulins, il cadavere d'un uomo.

Accorse gente e fra essi anche il genero della vittima, ed allora si seppe che era un certo Colombo Francesco Beorchia d'anni 61.

Il maresciallo di Gemona prontamente si portò sul posto, ed esaminato il cadavere, lo fece trasportare alla cella mortuaria del cimitero di Braulins.

Nella perquisizione gli si rinvenne un orologio fermo alle 15.40 e pescato alle 16.45, un metro, una scatola di tabacco, un libro, una quietanza per L. 485.77 ed una bottiglia con entro medicina che doveva servire a sua moglie.

Il poverino lascia la moglie sul letto ammalata, una figlia all'ospedale di Udine ed altri cinque figli maggiorenni.

Da GEMONA
Omaggio a Bonaldo Stringher

Ci scrivono in data 31:

In questi giorni fu esposto nelle vetrine del negozio Disetti un artistico lavoro del prof. De Luigi direttore di questa scuola d'arte. Si tratta di una riuscitissima pergamena finemente dipinta e chiusa in elegante cornice. La dedica è la seguente:

A — Bonaldo Stringher — che — con l'accorta opera — la conversione della rendita assicurava — i mandamenti di Gemona e Tarcento — memori — del deputato benemerito — plaudendo offrono — questo tenue segno — di un grande amore — XXIX giugno MCMVI.

La pergamena verrà esposta anche a Tarcento. Congratulazioni al valente artista.

Da CIVIDALE
Biblioteca popolare — Tiro al piccione — Schiamazzi notturni

Ci scrivono in data 2:

Fra le varie offerte che in questi giorni vengono annunciate per la nostra cara *Biblioteca Popolare*, ve nè una di L. 8.50 del rag. Antonio Cozzarolo, al quale si rendono vive grazie per l'atto veramente generoso.

**

Per domenica 7 aprile è indetta una gara di tiro al piccione di Remanzacco.

Il tiro a cui potranno prender parte i soli soci, comincerà alle ore 14.

**

Gli schiamazzatori notturni di mestiere e d'occasione hanno per due sere fatto come si suol dire... le loro disturbando impunemente i pacifici cittadini.

Da BUIA

Lutto improvviso — Tragica suonata di campane

Ci scrivono in data 1:

Rapida come il baleno si diffuse oggi verso le ore quindici la dolorosa ed impressionante notizia della improvvisa morte del noto e ricco negoziante di qui Mattia Savonitti.

Povero signor Mattia! Egli aveva pranzato in casa del Vicario di Madonna e pochi minuti prima di entrare in Chiesa per assistere, suonando l'organo, alle funzioni vespertine, stramazzava al suolo colto dall'ormai moderna paralisi cardiaca.

Date le ottime qualità dell'uomo e dell'onesto commerciante, il paese è nella piu intensa costernazione.

Chi si sarebbe immaginato oggi nel vederlo allegro ed arzillo che pochi istanti dopo un ultimo sospiro avrebbe vuotato i polmoni suoi, il suo cuore si sarebbe fermato per separarsi dalla sua numerosa e cara famiglia, che tanto adorava e che n'era così amorosamente ricambiato?

Alla desolatissima consorte, agli afflittissimi figli e parenti le più sincere condoglianze.

**

Un ragazzetto della frazione di Madonna attortigliatosi alla corda d'una campana mentre la suonava assieme ad alcuni compagni, andò a sbattere colla testa in una trave ferendosi al cranio. Venne medicato dal dott. Venchiarutti e ne avrà per molti giorni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LE FESTE PASQUALI

La fiera di beneficenza

Le esposizioni nei negozi

L'animazione in città

Anche quest'anno le feste Pasquali sono trascorse e di esse non rimane ora che il grato ricordo. I parenti sono venuti da lontano a riabbracciare i loro cari e a trascorrere due giorni nella cara intimità domestica. Fin da sabato si notava nella città una insolita animazione.

A sera il Mercato e le botteghe erano affollatissimi di acqutrenti che si preparavano a rendere sontuoso, secondo i loro mezzi, il desco pasquale.

Il movimento per le vie durò fino a tarda sera, riempiendo gli animi di benessere e di allegria in attesa della solennità della resurrezione che è resurrezione della natura e della speranza di un avvenire migliore.

La fiera in piazza V. E.

Domenica mattina alle nove e mezzo fu inaugurata la gran fiera di beneficenza coi ricchi doni esposti con bel garbo su scalinate in legno erette sotto la loggia di S. Giovanni.

Erano presenti il Sindaco, il co. Gino di Caporiacco, il sig. Bruni e gli altri membri del comitato nonchè parecchie signore della nostra aristocrazia. All'inaugurazione suonava la banda di Nogaredo di Prato, diretta dal bravo maestro Basciù.

Nella parte superiore della piazza V. E. cinta da steccato e con ai lati due chioschi per lo spaccio delle bibite cominciò subito ad affluire il pubblico che diede l'assalto ai chioschi ove si vendevano i biglietti per la fiera. E così cominciò subito la gara per vincere i premi di cui parecchi erano veramente magnifici.

Come il solito la fortuna commise le sue stranezze favorendo con un bel dono chi acquistava magari un solo biglietto e lasciando con un palmo di naso chi ne aveva comperate a diecine.

Il primo dono notevole fu vinto domenica mattina da certo Antonio Lodolo che col biglietto d'ingresso vinse la macchina da cucire.

Anche nel pomeriggio e nella sera di domenica, grande fu l'affluenza alle urne (altrettanta ve ne fosse a quelle elettorali!) e verso le 10 si erano venduti circa 82 mila biglietti. Mai, nelle precedenti fiere si era in un sol giorno raggiunto tal numero.

Nel pomeriggio e alla sera suonarono le bande cittadina, 79 fanteria e di Colugna.

Ieri mattina la fiera si riaprì al pubblico e la vendita continuò sempre animata fino alle due circa nella qual ora fu chiusa per esaurimento di biglietti.

Fra i numerosi premi di valore notiamo che furono vinti:

Il ricco dono della Regina Elena, due statue in marmo, riproduzione del Canova, dal comm. Fracassetti, capo gabinetto al Ministero della P. I.; il dono della Regina Madre, magnifico servizio in argento per the, da persona che ancora non si è potuta conoscere, quello del Principe di Udine, ricco servizio per birra, dal figlio del giudice istruttore avv. nob. Contin, quello del Sindaco comm. Pecile, calamaio con statua e orologio, dal sig. Bricchi, la valigia del Ministro della P. I. on. Rava. da Zanella Luigia, il dono dell'on. Solimbergo dal sig. Libero Grassi, la statua in bronzo del cav. Ottavi dalla sig.na Virginia Fadini, il servizio d'argento per dolci dell'on. Morpurgo, dal dottor Giulio Cesare, la bicicletta della Ditta Augusto Verza dal fabbro ferraio Zampis di via Ronchi, la statua in bronzo del prof. Berthod, «la campagnarde», dal sig. Felice Madella, il servizio d'oro e d'argento della signora Colle-Bolzicco dal sig. Fabris Giovanni, l'orologio d'oro della Banca Commerciale dal tenente Piazzesi, aiutante maggiore del reggimento cavalleggeri «Vicenza»; il dono dello Chich Parisien (vedi più sotto) fu vinto dal farmacista sig. Giacomo Comessatti e l'elenco dei doni di valore continuerebbe ancora, perchè moltissimi e pregevoli ve n'erano quest'anno.

Il successo finanziario della fiera fu splendido e superiore ad ogni aspettativa. Fra le tre istituzioni beneficate, Congregazione di Carità, Società protettrice dell'Infanzia e Scuola e Famiglia, saranno ripartite circa 8500 lire.

Le esposiz. nelle botteghe

In queste feste pasquali vi fu una bellissima gara fra i negozi per allestire delle magnifiche mostre ed esposizioni. Noteremo le principali.

Quella più indovinata per esattezza di riproduzione e per carattere colla rinascente primavera, era la mostra di fiori dello Chic Parisien.

Il negozio era trasformato in giardino d'ingresso d'una villa. L'imitazione, studiata nei più minuti particolari, era perfetta; nel mezzo di un giardinetto con ghiaia minuta, vi era una vaschetta collo zampillo, col cigno e coi pesci dorati. Lì presso una bimba coll'inaffiatoio per bagnare i fiori, e nello sfondo verso la villa, una elegante e giovane signora. Da un lato la graziosissima carrozzella in vimini dono per la fiera di beneficenza, e dall'altro un grande albero da cui partivano tralci di vite con grappoli d'uva, e glicine in fiore; tutto all'intorno una cancellata in legno curvato con rampicanti e rose, in vasi della Ditta Mazzaro e in terrecotte della società Friulana. All'ingresso e alla fine del giardino due bellissimi cancelli in ferro battuto del Fasano.

L'effetto, specie di sera colla luce di una lampada ad arco, era bellissimo e i fiori artificiali, rose, tulipani margherite ecc. sembravano veri e appesi alle fresche piante. L'illusione era più perfetta per il profumo di rose sparso tutto all'intorno. Gran folla sostò sempre in questi giorni davanti a questa mostra che ha una volta di più fatto vedere l'anima creatrice d'artista in tal genere, del bravo proprietario dello Chic, sig. Francesco Lorenzon.

— Altra mostra finemente aristocratica era quella di arazzi, stoffe dipinte e merletti del negozio Gaspardis, un vero gioiello di eleganza e buon gusto.

— Nei locali ex Parma, fu inaugurato il negozio di mode della Ditta Zuliani Schiavi con una esposizione ricchissima di vestiti da signora, cappelli, acconciature ed altri articoli graziosissima di ultima moda.

— Bellissima pure la mostra delle più svariate mercerie e articoli sportivi del negozio Verzà; troneggiava in mezzo la bicicletta «Peugeot» offerta in dono per la fiera di beneficenza.

La passeggiata a S. Caterina

Gli incidenti

Il cielo tenne tutto ieri il broncio, ma la pioggia non scese che a sera e perciò ieri nel pomeriggio grandissimo fu il concorso di gente alla tradizionale passeggiata ai prati di S. Caterina.

Nel fitto polverone che accecava era una fila non interotta di carrozzelle, di vetture signorili, di lunghi carri carichi di comitive, di automobili, motocicli e biciclette. I viali laterali affollatissimi di pedoni, di cui parecchi, per evitare una indigestione di polvere avevano preso la via bassa di S. Rocco, ma poi dovettero risalire sulla strada maestra perchè il letto del Cormor era attraversato da due larghi filoni di acqua.

Lungo il percorso era da tutti notato come anche in questa parte del suburbio l'edilizia vada estendendosi rapidamente. Ogni qual tratto lungo il viale si vedono case già complete o in costruzione e parecchie dall'aspetto grazioso di eleganti villini. Tanto nel cortile dell'osteria oltre il ponte, come sul prato non mancavano i tavolati per le feste da ballo, la prima dell'orchestra Marcotti, la seconda del Consorzio filarmonico. In entrambe si ballò fino a sera con friulano ardore raddoppiato dalla lunga quaresimale astinenza.

Sul prato poi una folla enorme di comitive sedute sull'erba per la merenda di uova, salame e focaccie, il tutto anaffiato da vino e birra a profusione. Tutto all'intorno un frastuono di trombe, di organi, di grida dei venditori di frutta e di canti rochi di ubbriachi. Di questi ve n'era una quantità; alcuni già nell'impossibilità di muoversi, stesi sull'erba senza forza. altri nel periodo del vigore che si esplicava con canti o contese. Anzi fra una comitiva di avvinazzati scoppiò un alterco che degenerò tosto in zuffa generale con distribuzione abbondante di percosse.

Verso le cinque cominciò il ritorno verso la città. Presso la birreria Moretti, ove maggiore è la ressa delle vetture, avvenne un fatto che fece sorgere un grido d'orrore fra gli astanti.

Un cavallo guidato da un ragazzetto quattordicenne, certo Romolo Zugliani alle dipendenze del vetturale Francesco Croattini di via Tiberio Deciani, avanzava di buon trotto. In quello una fanciulla dodicenne, Giovanna Simonetti, nata a Trieste e dimorante ai Casali di Vat presso una famiglia di contadini, attraversò la via; il cavallo la atterrò e la travolse sotto le ruote fra il generale spavento. Accorse gente da ogni parte e fra i primi il vigile urbano Scoda e un vigile rurale, che raccolsero la ragazzetta e la adagiarono sulla vettura stessa che l'aveva travolta, trasportandola di gran corsa all'ospitale.

Quivi il dott. Bigai la visitò accuratamente e constatò che non aveva riportato che una leggera contusione al femore destro, guaribile in 5 giorni.

Un vero miracolo, perchè chi vide passare tutto il veicolo su quel tenero corpo credeva che fosse rimasto stritolato.

Altri incidenti notevoli non si verificarono e il ritorno della gente da S. Caterina continuò fin dopo le 7 allorchè cominciarono a scendere le prime goccie di pioggia.

Il Teatro Nuovo. Abbiamo avuto il piacere di stringere oggi la mano all'egregio architetto Gilberti, autore del progetto del Teatro Nuovo — e potemmo avere una fotografia del terzo suo progetto che ha un'impronta originale di bellezza severa.

Noi confidiamo che la presenza del signor Gilberti affretterà l'opera di preparazione, ormai bene avanzata per le sottoscrizioni già fatte, per il concorso cospicuo della Cassa di Risparmio e del Comune. Non occorre che un'ultima spinta per completare quest'opera che è assolutamente necessaria per il decoro e per l'utile di Udine, capoluogo d'una vasta provincia, ove si ebbe già, secondo la necessità dei tempi andati, culto italianamente degno per l'arte e dove si deve riprendere la tradizione italica.

Coraggio e avanti!

Al Cotonificio. Nella adunanza che ebbe luogo sabato fra il Direttore del Cotonificio assistito dagli avvocati Bertacioli e Plateo e la rappresentanza degli operai (nove donne e un uomo) assistita dall'avv. Cosattini, si esaminarono punto per punto tutte le domande della maestranza. La discussione che durò quasi tre ore ebbe un'impronta serena e, si può dire, affabile. Con opportuni dati e raffronti e ricordi, il direttore del Cotonificio riuscì a dimostrare il buon trattamento fatto ai suoi operai, tutti indistintamente sia per il salario che per le istituzioni di sostentamento, di previdenza e di soccorso. E non si è potuto dalla rappresentanza muovere alcuna obbiezione. Non si poteva andare contro la verità.

Quanto agli orari, fu osservato che al primo di luglio, verrà a cessare il lavoro notturno, e allora si dovranno rimaneggiarli e certamente si terrà conto delle domande eque degli operai.

Dopo queste spiegazioni la riunione si chiuse.

I tipografi. Sabato sera si riunirono in buon numero gli operai tipografi della città per discutere sul modo di ottenere i desiderati miglioramenti.

Parecchi avevano mandato la loro adesione.

Venne confermato in carica l'attuale consiglio direttivo cui fu dato mandato di compilare un memoriale da approvarsi in una prossima assemblea e da presentarsi quindi ai padroni.

Un nuovo vigile urbano è il sig. Massimo Feruglio di Gervasutta, nominato dalla Giunta nell'ultima seduta in sostituzione del defunto vigile Placenzotto.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Domani all'Offelleria Dorta si troveranno fresche le squisite focaccie.

Le sedute di sabato all'Associazione Agraria Friulana. Nell'importante seduta di sabato all'Associazione Agraria Friulana intervennero oltre 200 soci e una trentina di Consiglieri; si presero importantissime deliberazioni relative alle prossime importazioni di bestiame bovino dalla Svizzera, alla partecipazione delle latterie friulane al I. Congresso Nazionale di latterie Sociali di Reggio Emilia, all'unificazione del lavoro antifillosserico in Friuli ed al R. Ufficio di Statistica già in funzione presso l'Associazione Agraria per volere preciso del Ministro di Agricoltura che intende fare nel Friuli uno dei primi esperimenti di studio per l'applicazione della legge proposta dal Ministro stesso.

— Vennero accolti oltre un centinaio di nuovi soci fra cui una ventina di istituzioni agricole delle Provincie contermini.

— Dopo una relazione sommaria del Presidente sul sempre più rapido incremento della Società e in modo speciale agli acquisti collettivi delle materie utili all'agricoltura, della propaganda ecc., il socio avv. Schiavi presentato con acconcie parole dal comm. Pecile commemorò Lanfranco Morgante.

La splendida commemorazione, di cui lo spazio non ci permette di dare nemmeno un breve riassunto, per volere dell'assemblea sarà compresa in un numero speciale dell'*Amico del Contadino* di prossima pubblicazione, oltre che negli atti dell'Associazione Agraria Friulana.

Seicento promozioni ferroviarie. Il comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha deliberato la promozione di oltre 600 impiegati compreso l'aumento accelerato di stipendio a quelli che si sono mostrati meritevoli dopo attuato il servizio di Stato.

Le promozioni avranno effetto dal primo gennaio 1907.

La grave disgrazia dell'altra sera. Vetturale e cavallo annegati. L'altra sera verso le nove e mezzo, entrò nell'osteria «al Privilegio» a metà circa del Viale Palmanova, un individuo, tutto tremante, colle vesti inzuppate. Con frasi sconnesse narrò che era caduto nell'acqua assieme ad altra persona che doveva essersi salvata.

Poco dopo un ciclista entrò nell'osteria avvertì che presso il molino Muzzatti si trovavano in acqua un calesse ed un cavallo.

Guidati dal ciclista si recarono sul luogo certi Cedrino Quaino, Beriui Antonio. Campanotti Ferdinando, Chiarandini Ugo e Vittorio Passoni, che presso il ponte di accesso al molino videro un cavallo che si dibatteva nel Ledra. Tagliati i finimenti il cavallo fu travolto dalla corrente, sotto il ponte e più innanzi.

La comitiva corse avanti e al chiarore di alcune candele, trovarono il cadavere di un uomo fermo nel punto ove il canale fa un gomito. Anche il cavallo era annegato.

Il cadavere fu adagiato sulla sponda e avvertite le autorità, si recò sul luogo il delegato Adinolfi. Dai presenti l'annegato fu riconosciuto per il vetturale Alfonso Arancio, dipendente della Ditta Giuseppe Colautti.

L'infelice, ottimo uomo e da tutti ben voluto, era nato a Piazza Armellina (Sicilia) aveva 55 anni e viveva con la figlia Ida in via Tiberio Deciani. Un suo figlio trovasi a Tivoli.

Per conto della ditta Colautti faceva il servizio della posta Palmanova-Trivignano-Udine ma essendo scaduto il contratto era quello per lui l'ultimo giorno di tale servizio.

A Lauzacco aveva bevuto un bicchiere di vino e poi nel tragitto aveva trovato un individuo mezzo scemo, certo Marco, abitante in vicolo Schiopettino e lo aveva fatto salire in calesse.

Al ponte del molino il cavallo voltò bruscamente travolgendo nel canale caretta e uomini. Il povero Arancio perì miseramente e l'altro fuggì anzichè dargli aiuto.

Ieri mattina fu sul luogo per le constatazioni di legge il vice pretore dott. O. Rubbazzer.

Durante tale operazione, un contadino, certo Antonio Marchiol d'anni 59, abitante in via Ronchi, per vedere da vicino, perdette l'equilibrio e cadde sulla griglia del canale, ferendosi al capo. Fu subito tolto da quella pericolosa posizione da uno dei presenti.

Il cadavere venne trasportato al cimitero.

Muore improvvisamente per via. Ieri nel pomeriggio, verso le quattro e mezzo un uomo vestito poveramente, dall'aspetto di mendicante, entrò per un bisogno nella latrina pubblica in via del Gelso.

Nell'uscire chiese al custode, certo Innocente Moro di Castions di Strada s'era stato a casa a fare le feste. Alla risposta negativa, uscì, ma aveva fatti pochi passi che cadde colpito da paralisi che lo uccise.

Accorse il custode Moro ed il vigile urbano Cuttini; si seppe soltanto che il vecchio, dai 65 ai 70 anni, era di Castions di Strada, ma neanche il suo compaesano Moro seppe dire il suo nome, nè ancora fu identificato.

Constatato il decesso, presente il delegato Minardi, il cadavere fu sottratto alla vista del pubblico e trasportato al Cimitero.

Funerali solenni furono resi alla salma lacrimata della compianta signorina Italia Maria Angeli figlia della signora Giulia Pegolo Angeli.

Il lungo corteo composto dagli orfanelli dell'Istituto Tomadini, dell'Educatorio Scuola e Famiglia, del ricreatorio femminile, di un carro funebre carico di corone, delle insegne religiose e di numeroso clero, mosse da casa Angeli alle nove.

Sul carro funebre tirato da 4 cavalli, posava il feretro adorno di una splendida corona, colla scritta «La tua Mamma».

Reggevano i cordoni la signora Melania Bearzi Angeli, la signora Perusini Antonini, e la contessina Claudia Colombatti a sinistra; a destra la signorina Renza Micoli-Toscano, la contessa Gropplero Ciconi Beltrame e la nob. signora Marcotti ved. del Torso.

Dopo un lungo stuolo di signore e signorine in gramaglie venivano il cognato capitano barone Filippo Abignente, il sig. Adelardo Bearzi, il conte cav. uff. Luigi de Puppi, l'avv. cav. Antonini, il cav. G. B. Volpe, il dott. Roberto Kechler, l'avv. Gustavo Colombatti, il giudice Zanutta, l'avv. cav. P. Linussa, l'avv. E. Linussa, il co. Giuliano di Caporiacco, il dott. Virginio Doretti pel teatro Sociale, i signori Alessandro e Secondo Bolzicco del Teatro Minerva, la rappresentanza del Consorzio filarmonico e parecchie altre notabilità e rappresentanze, nonchè famigliari e dipendenti di Casa Angeli.

Dopo le esequie in Duomo il corteo proseguì fino al Cimitero.

Alla spettabile famiglia Angeli e ai parenti le nostre condoglianze.

Necrologio. Stamane alle tre è morta circondata dai figli e dai congiunti, la nobildonna Dorotea dei Conti di Colloredo Mels, nata Cossio dei Conti di Codroipo.

Fu donna di squisite virtù famigliari e la lunga vita trascorse col solo pensiero rivolto ai suoi cari.

Alle famiglie del conte Giovanni e del conte Antonio di Colloredo, alla famiglia della Porta e ai congiunti tutti inviamo sentite condoglianze.

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Aprile ore 8 Termometro 5.2
Minima aperto notte +2.2 Barometro 749
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 10.— Minima 4.5
Media 72.9 acqua caduta ml 1.8

STELLONCINI DI CRONACA

I pesci d'aprile

Tout passe, tout lasse, tout casse. Anche il tradizionale pesce d'aprile si può dire entrato nel numero dei più, almeno in questa nostra terra friulana che avrebbe bisogno di alternare la dura fatica con qualche sprazzo di giocondità. Invece pare sempre maggiore la tendenza alla serietà nelle classi borghesi e fra il popolino s'allarga sempre più la tendenza alla ebrietà; le sbornie rendono roche le voci e le faccie accigliate...

Ma se non possiamo raccontare dei nostri parliamo almeno dei pesci degli altri. Due rimarrenno memorandi nella storia.

Il primo ebbe vita a Torino. Fu teso con insidia da artisti e consumato fra clamori irrefrenabili delle vittime e del pubblico.

Il giorno 31 di marzo venne diramata una circolare dell'ufficio d'igiene municipale, che annunciava un grave pericolo per tutti gli animali domestici: si trattava, nientemeno, della diffusione del vaiuolo: la circolare imponeva quindi a tutti i proprietari di cani, gatti e pappagalli, di portare, *ipso facto*, i loro animali all'ufficio per la visita e la cura profilattica.

Alla circolare fu data una diffusione vasta e sapiente — e si può immaginare ciò che accadde ieri all'ufficio municipale. Dalle 10 alle 12 fu una processione di uomini, donne, ragazzi che conducevano cani al guinzaglio, portavano gatti nei cesti, papagalli nelle gabbie; una vera menagerie improvvisata che ingombrava l'ingresso, i porticati del palazzo comunale e mise a dura prova la pazienza degli uscieri. Non si voleva credere al pesce d'aprile! E si volevano ad ogni costo le iniezioni!

L'altro pesce — è un pesce a rovescio. E fu a Padova.

L'odio per i pesci aveva preso così la cittadinanza padovana, che essa non volle prendere sul serio una grandiosa rappresentazione musicale che doveva aver luogo ieri al Massimo.

L'impresa Zeni aveva fatto da parecchi giorni affiggere i manifesti; tutti li lessero con curiosità e sbellicandosi dalle risa.

Neppure quando apparve il programma da svolgersi ci fu verso di far ricredere gli ossessionati del pesce.

Il lato più comico è quello che nessuno dei giornali cittadini volle prestar fede agli affidamenti dell'impresa e si guardò bene dal pubblicare l'annuncio del concerto.

Conclusione: data l'aberrazione collettiva, la rappresentazione musicale fu dovuta rimandare. Sfido io, non fu possibile vendere neppure uno scanno.

ARTE E TEATRI

La MANON

Ecco uno spettacolo che ci ricorda tempi lontani invidiabili — ecco, se non ancora interamente, certo come una bellissima promessa, rifiorire la buona arte latina anche nei teatri udinesi.

Non vogliamo rifare i soliti *clichets* del'a cronaca teatrale. Se ne abusa tanto che il pubblico ha finito ormai per non credere a tante meraviglie di gole e di bacchette sapienti. Ci limitiamo a dire che il giovine maestro concertatore ha risposto a tutta l'aspettazione del nostro pubblico. Egli ha saputo, portandole i rinforzi necessari, dare all'orchestra fusione e colorito, così da strappare le più calde e generali approvazioni.

Dopo le esperienze recenti, sentendo l'orchestra della *Manon*, francamente pare di non essere a Udine. Questo giovine maestro ha tutte le qualità per fare una grande carriera.

Fra gli esecutori primeggia la signora Adelina Rizzi (Manon), con la bellezza della voce e della figura. Molto bene il tenore Rambaldi (cav. di Grieux) e il baritono Federici (Lescaut) e bene i signori Franchi (De Grieux), Vigly (Guillot) e Benedetti (Bretigny). Un complesso d'artisti che doveva avere ed ha cordiali simpatiche accoglienze.

Bene i cori; e veramente decorosa la messa in scena.

Il teatro era affollato sabato e domenica. Si dovettero accordare vari bis. E le chiamate furono molte e sincere.

La terza e la quarta della *Manon* avranno luogo mercoledì 3 e giovedì 4 aprile.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 24 al 30 marzo 1907.

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti » — » —
» esposti » 1 » 3
Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Puppini tipografo con Rosa Selva setaiuola — Mario Castellani falegname con Italia Feruglio sarta — Silvio Foschia falegname con Elisabetta Coccolo setaiuola — Enrico Zilli vigile rurale con Romana Del Gobbo casalinga — Alfreddo Valente impiegato con Argentina Biasatti sarta — Pietro Brusin fabbro con Teresa Vecchiatto setaiuola — Silvio Tavani possidente con Luigia Pellegrini agiata — Attilio Pravisani manovale con Luigia Bassi casalinga — Antonio Bonesso cameriere con Teresa Nonino casalinga — Giuseppe Zujan operaio con Rosa Ida Ciani setaiuola — Gino Piussi impiegato con Maria Zorattini sarta.

MATRIMONI

Giuseppe Gio. Batt. Degano agricoltore con Natalina Conte casalinga — Norberto Pangoni impiegato con Angela Fior agiata — Giuseppe Lodolo muratore con Maria Papparotto tessitrice — Vincenzo Vicario muratore con Amabile Sialino contadina — Antonio Urbancigh calzolaio con Regina-Angelina Moretti casalinga — Gustavo Pentina impiegato ferroviario con Luigia Martinis maestra — Leone Vittorio Costa fabbro con Virginia Perissini domestica.

MORTI

Emilio Pfister fu Giovanni d'anni 30 telefonista — Antonio Casarsa di Antonio di giorni 24 — Anna Mazzoni-Xotti fu Domenico d'anni 85 possidente — Giovanni Mattia Vicario fu Domenico d'anni 69 santese — Felice Vidussi fu Giuseppe d'anni 94 agricoltore — Giuditta Rizzi fu Pietro Antonio d'anni 69 contadina — Garibaldi Giuseppe Pescatori fu Erminio d'anni 44 prof. liceale — Irma Ronco di Angelo di mesi 6 — Francesco Pitotti fu Francesco d'anni 78 pensionato — Caterina Scubli-Bertoni fu Basilio d'anni 80 contadina — Anna Lazzaro-Lenisa fu Angelo d'anni 68 fruttivendola — Cherubino Gandolfo fu Angelo d'anni 73 negoziante — Alberto Olivo fu Giacomo d'anni 31 agente di commercio — Elisa Basso di Agostino d'anni 20 vellutaia — Lorenzo Parzianello fu Angelo d'anni 24 agente spedizioniere — Amelia Di Gaspero di Angelo di mesi 2 — Francesco Romano fu G. B. d'anni 82 agricoltore — Teresa Degano di Giovanni di mesi 7 — Pietro Fuselli d'anni 2 e mesi 4 — Maria Sui-Mauro fu G. B. d'anni 27 contadina — Celestina Colautti-Cairatti fu Giuseppe d'anni 31 zolfanellaia — Antonia Soster-Canova fu Mattia d'anni 48 domestica — Luigi Trevisani fu Girolamo d'anni 39 facchino — Angelo Mariotti fu G. B. di anni 70 agricoltore — Annibale Tositti di Davide d'anni 16 agricoltore — Angelo Ponta fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore — Valentino Belgrado fu Antonio d'anni 55 vetturale — Lucia Missio-Picco fu Pietro d'anni 79 casalinga — Giacomo Asquini fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — G. B. Forte di Pietro d'anni 43 agricoltore — Maria Rigido di Gregorio d'anni 36 casalinga.

Totale N. 31

dei quali 17 a domicilio e 14 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

La partenza di Tittoni per Roma

Rapallo, 1. — Alle 11 il ministro Tittoni si recò al municipio a restituire la visita alla Giunta. La folla raccolta dinanzi al municipio lo acclamò all'entrata e all'uscita.

Tittoni partì per Roma a mezzogiorno salutato alla stazione dal sindaco, dal senatore Blaserna e dal segretario de Below che gli portò i saluti del principe Bülow.

La calma in Rumenia

Bucarest, 1. — Non si segnala alcun ulteriore incidente rivoluzionario.

Dappertutto regna la calma.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 30 Marzo

Venezia	83	78	81	86	16
Bari	59	21	42	56	11
Firenze	79	20	15	39	37
Milano	27	22	45	72	61
Napoli	48	77	30	25	62
Palermo	54	20	67	2	81
Roma	40	55	56	69	39
Torino	48	52	6	55	15

Dott. I. Furlani, Direttore
Primo Luigi ..., gerente responsabile

Questa mattina alle ore 3 un quarto munita dai conforti religiosi rendeva la bell'anima a Dio la Nobil Donna

Dorotea dei Conti di Colloredo Mels nata Cossio dei Conti di Codroipo

d'anni 89.

I Figli Giovanni, Antonio e Laura della Porta, colle rispettive Famiglie, ne porgono il triste annuncio.

Udine, 2 aprile 1907

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 14 partendo dalla casa in via dei Teatri N. 2.

Per espressa volontà della Defunta, la presente serve di partecipazione personale.

Oggi a Buia alle ore 16, colpito da paralisi, spirava il commerciante

Mattia Savonitti

d'anni 52.

La vedova Caterina Minisini, i figli Maria, Teresina, Noemi, Angelina, Anna, Lidia, Domenico, Emilio, Lino, Giacomo, Matteo, Tarcisio, la nuora De Marchi, i generi Franzil, Collesan, ing. Zanetti, la famiglia Giacomo Minisini ed i congiunti tutti addolorati ne danno lo straziante annuncio.

Buia (Urbignacco) 1 aprile 1907

I funerali avranno luogo mercoledì 3 aprile alle ore 9.

COMUNICATO

Riduzione del Petrolio

Ci consta che in seguito alla riduzione del dazio sul petrolio da L. 48 a L. 24 per quintale, la *Società Italo Americana pel Petrolio* con sede in Venezia, a datare dal 1 aprile, ha ribassato i suoi prezzi di L. 24 al quintale e quindi L. 7 per cassetta od ogni paio di stagnoni. Di conseguenza il prezzo di vendita al dettaglio *dev'essere diminuito in ragione di cent. 19-20 al litro.*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti.